

1 | Processo di creazione del valore nel Gruppo Italgas

DNF 1.1 Identità aziendale

Italgas è il primo operatore in Italia nella distribuzione del gas e il terzo in Europa: il Gruppo e le sue partecipate¹¹, con 3.966 persone impegnate nelle sedi in tutta Italia, gestiscono 74.397 chilometri di rete di distribuzione gas attraverso la quale, nel corso del 2021, sono stati distribuiti 9.194 milioni di metri cubi di gas a 7.757 migliaia di utenze. Il Gruppo e le partecipate sono titolari di 1.898 concessioni di distribuzione, con una presenza storica nelle maggiori città del Paese, tra cui Torino, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, e una quota di mercato di oltre il 35%.

La fondazione di Italgas risale al 1837. Con oltre 180 anni di storia alle spalle è unanimemente riconosciuta come la società che ha portato il gas nelle case degli italiani, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Paese. Un contributo che si rinnova anche ai giorni nostri: l'esempio più significativo è rappresentato dalle attività di metanizzazione della Sardegna, dove a decorrere dall'anno 2018 il Gruppo ha installato circa 900 km di nuove reti native digitali e nel 2020 è stato distribuito il primo gas naturale dell'isola.

Italgas è da sempre un'azienda orientata al futuro, conscia del ruolo che la sua infrastruttura avrà nel supportare la transizione energetica, garantendo la sicurezza energetica del Paese. Il Gruppo attraverso l'importante piano di investimenti annunciato a giugno 2021, Piano Industriale 2021 - 2027, intende proseguire nell'estensione e nel *repurposing* della rete, non solo per garantirne la sicurezza e l'efficienza ma anche per la distribuzione di gas rinnovabili, a basso contenuto di carbonio, idrogeno e gas sintetici, che acquisiranno un ruolo progressivamente crescente nei prossimi anni.

L'acquisizione di DEPA Infrastructure S.A. in Grecia, che si dovrebbe concludere nei primi mesi del 2022, permetterà al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria posizione di leadership nel settore del gas europeo entrando in un mercato che offre significative opportunità di crescita, mettendo a disposizione le proprie capacità di sviluppo delle reti di distribuzione e di digitalizzazione per supportare la transizione energetica della penisola ellenica.

Attività del Gruppo

Il *core business* di Italgas si concentra nella distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge anche le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Le attività operative del business di distribuzione gas sono gestite da:

- | Italgas Reti S.p.A. - operante su tutto il territorio nazionale;
- | Toscana Energia S.p.A. - operante nella regione Toscana;
- | Medea S.p.A. - operante in Sardegna.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione.

Il Gruppo Italgas è attivo, inoltre, nel settore dell'efficienza energetica attraverso Seaside S.p.A. e Ceresa S.p.A., le due Energy Service Company, specializzate nella consulenza energetica e nella fornitura di servizi energetici rivolti sia al settore privato, residenziale e industriale, sia al settore della Pubblica Amministrazione.

In Sardegna Italgas opera anche nella vendita di gas (GPL, aria propanata e metano) tramite Gaxa S.p.A., la più importante società di vendita dell'isola.

Il Gruppo, in aggiunta, gestisce in concessione il servizio idrico integrato (SII) di cinque comuni campani attraverso Italgas Acqua S.p.A..

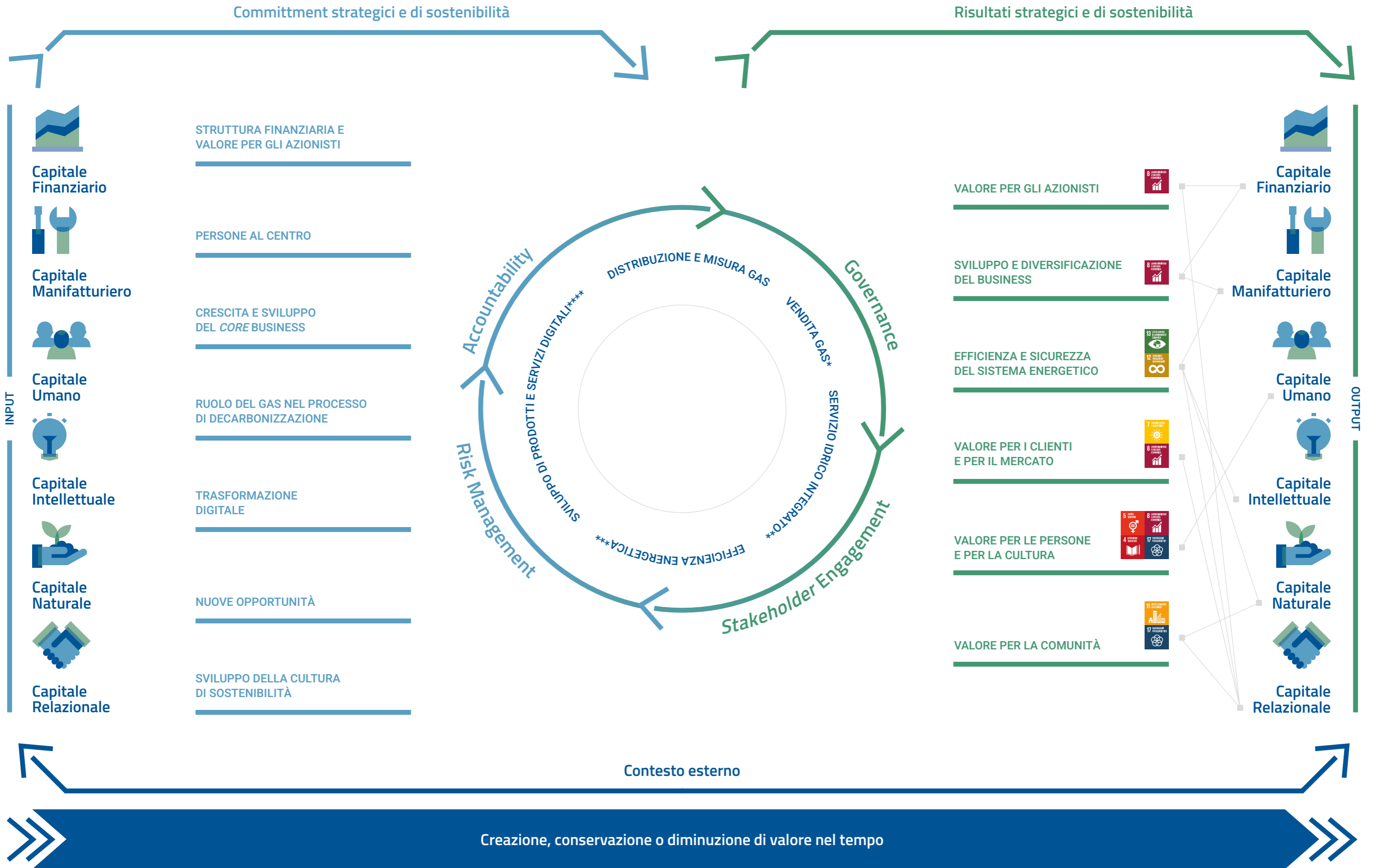
Nel corso dell'anno 2021 è stata costituita la società Bludigit S.p.A. in cui sono state concentrate tutte le attività di *Information Technology* del Gruppo: attraverso questa nuova società il Gruppo Italgas offre soluzioni digitali proprietarie all'avanguardia mettendo a disposizione di altri operatori sia del proprio settore energia, sia di altri settori, le competenze e le applicazioni sviluppate *in house*.

¹¹ I dati riferiti al solo Gruppo, oggetto di rendicontazione, sono i seguenti: 3.904 dipendenti, 72.503 chilometri di rete, 8.887 milioni di metri cubi di gas vettoriato, 7.604 milioni di utenze, titolari di 1.887 concessioni.

DNF 1.2 Modello di business

Per attuare una reale sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale ed essere in grado di creare valore condiviso in risposta alle aspettative di tutti i portatori di interessi - dagli investitori e Azionisti, al contesto territoriale fino ai dipendenti - il Gruppo si è dotato di un modello di business integrato capace di impiegare tutti i propri capitali in input per raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine.





* tramite Gaxa ** tramite Italgas Acqua *** tramite Seaside **** tramite Bludigit

Nella rappresentazione del modello, i capitali che costituiscono gli elementi in input corrispondono alle risorse e ai fattori distintivi del Gruppo come la rete di distribuzione, il know-how, le persone, le relazioni con gli *stakeholder*, che vengono utilizzati trasformati o incrementati nei vari processi.

CAPITALI IN INPUT



Capitale Finanziario

Il capitale finanziario assicura i necessari flussi di cassa al fine di garantire gli investimenti, la gestione delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e diversificazione.



Capitale Manifatturiero

Il capitale manifatturiero è costituito dagli asset del Gruppo.



Capitale Umano

Il capitale umano è costituito dall'insieme delle persone di Italgas con le loro competenze, conoscenze ed esperienze.



Capitale Intellettuale

Il capitale intellettuale è costituito dal know-how aziendale, dai processi aziendali e dai sistemi che permettono di gestire al meglio le attività di business.



Capitale Naturale

Il capitale naturale rappresenta le risorse ambientali utilizzate dal Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività, fra cui sono ricomprese le risorse energetiche stesse, quali il gas naturale, che permettono l'erogazione del servizio.



Capitale Relazionale

Il capitale relazionale rappresenta le relazioni costruite e mantenute da Italgas all'interno della comunità e con i propri *stakeholder* di riferimento.

Il Piano Industriale 2021 - 2027 e il Piano di Sostenibilità del Gruppo Italgas, anche sulla base dei capitali in input, costituiscono le direttrici principali lungo le quali il Gruppo Italgas opera:

Sostenibilità

- | trasformazione digitale;
- | crescita e sviluppo del *core business*;
- | processo di decarbonizzazione;
- | nuove opportunità;
- | struttura finanziaria e ritorno degli Azionisti;
- | risorse umane.

Nel modello di business sono inoltre rappresentate le attività operative del Gruppo Italgas, per le quali di seguito vengono riportati i principali processi:

- | processi di governo;
- | processi di business;
- | processi di supporto;
- | processi di controllo.



Processo di governo



ATTIVITÀ DI SVILUPPO

ATTIVITÀ OPERATIVE

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Processo di business - Distribuzione e misura gas



Acquisizioni portafoglio concessioni



Gestione concessioni e realizzazione reti



Misura



Servizi accessori



Gestione del rapporto con le società di vendita e con ARERA

Processo di business - Vendita gas



Marketing e sviluppo dei servizi offerti



Gestione delle vendite



Gestione Operations/ Commodity Supply



Gestione del rapporto con il cliente finale

Processo di business - Servizio Idrico Integrato



Sviluppo dei servizi offerti e dei territori serviti



Captazione e potabilizzazione



Gestione e realizzazione reti



Gestione delle misure



Gestione del rapporto contrattuale con il cliente finale

Processo di business - Efficienza energetica



Marketing e sviluppo dei servizi offerti



Gestione delle vendite



Gestione Operations/ Commodity Supply



Gestione del rapporto con il cliente finale

Processo di business - Servizi IT



Ideazione e gestione prodotti e servizi IT innovativi per le aziende



Realizzazione progetti
Sviluppo di prodotti e servizi IT
Realizzazione ed erogazione servizi



Analisi dei risultati ottenuti coinvolgendo i clienti e continuous improvement product and service catalogue



Lead generazione, vendita e post vendita progetti, prodotti e servizi ai clienti

Processo di Supporto



Processo di Controllo



* Nel caso della catena del valore relativa al processo di efficienza energetica, le attività commerciali avvengono temporalmente prima di quelle operative.

Una governance responsabile, lo *stakeholder engagement*, il risk management e l'accountability costituiscono elementi fondanti e imprescindibili nell'insieme di attività e processi sopra rappresentati (vedi sezione "Governance, rischi e opportunità").

Infine, nella rappresentazione del modello vengono riportati i Risultati Strategici e di Sostenibilità, con il dettaglio dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (SDGs) di riferimento e la connessione ai capitali in output, quale espressione degli impatti generati dal business del Gruppo.

DNF 1.3 Contesto esterno, mercati e titolo Italgas

Pandemia Covid-19

Il perdurare della pandemia da Covid-19 ha generato un fenomeno di insicurezza sociale, sia pure a fronte di una sostanziale ripresa che ha contraddistinto il panorama economico nazionale, europeo e mondiale. A due anni dall'inizio dell'emergenza, infatti, la maggior parte dei Paesi si trova a dover fronteggiare un susseguirsi di momenti di picco dell'emergenza sanitaria, alternati a periodi di minore criticità. La pandemia ha accelerato una serie di evoluzioni nel modo di operare delle imprese che sono state costrette a innovare per adattarsi rapidamente ai cambiamenti. In questo scenario, Italgas ha mostrato un'eccezionale capacità di resilienza garantendo la continuità del servizio ai circa 8 milioni di clienti serviti in Italia, consentendo allo stesso tempo alle proprie persone di operare in piena sicurezza.

Proprio in questa situazione di straordinaria imprevedibilità, Italgas ha raccolto i primi risultati del percorso di trasformazione digitale di processi, asset e persone avviato nel 2017. Gli investimenti in digitalizzazione hanno consentito, fin dall'inizio della pandemia, la riorganizzazione del lavoro e lo svolgimento di tutte le attività da remoto. Ancora oggi, la presenza nelle sedi aziendali viene alternata a lunghi periodi di smart working per garantire la massima sicurezza dei dipendenti. Inoltre, grazie allo sviluppo e all'applicazione di tecnologie innovative, quali "ShareView" e "WorkOnSite", si è reso possibile gestire da remoto e in maniera efficiente la rete, riducendo il numero degli spostamenti sul campo e, di conseguenza, i consumi di combustibile e le emissioni di CO₂e.

Registrando venti trimestri consecutivi di crescita dal suo ritorno in Borsa, Italgas ha dimostrato di essere capace di proseguire il suo percorso di sviluppo e trasformazione anche durante l'emergenza sanitaria supportando il tessuto economico del Paese, contribuendo alla ripresa economica grazie a importanti investimenti e assumendo un ruolo di primo piano nel processo di transizione energetica.

Rincaro dei prezzi dell'energia

Il forte rincaro dei prezzi dell'energia, registrato negli ultimi mesi del 2021, è stato causato da una combinazione di fattori - prima di tutto geopolitici - che ha generato ulteriore instabilità a livello europeo. Tale situazione, che sta mettendo a dura prova numerosi comparti industriali in Italia, ha indotto a una riflessione sugli investimenti necessari al raggiungimento di un'indipendenza energetica del Paese. In questo contesto, i gas rinnovabili - primo fra tutti il biometano - hanno un potenziale molto rilevante, non solo in chiave di decarbonizzazione dei consumi, ma anche per garantire una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti.

Le reti del gas rappresentano un asset strategico per stimolare la produzione di gas rinnovabili, a condizione che siano completamente digitalizzate e flessibili, capaci cioè di trasmettere dati, ricevere ed eseguire istruzioni, essere gestite da remoto. Come è emerso da confronti in seno ad associazioni nazionali e internazionali di settore, grazie al percorso di trasformazione digitale intrapreso, Italgas si avvia a essere la prima società di distribuzione gas al mondo con un network interamente digitalizzato. L'azienda sta lavorando a numerosi progetti innovativi volti a dare impulso al percorso di integrazione dei gas rinnovabili nel mix energetico del Paese.

1.3.1 Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Dopo il forte rallentamento dello scorso anno, il 2021 ha visto una rapida ripresa del PIL (prodotto interno lordo) e dei livelli occupazionali su scala mondiale, grazie alla progressiva riapertura delle attività economiche e al supporto fornito dalle autorità monetarie e fiscali. Ne sono confermate la crescita del PIL statunitense, europeo e italiano rispettivamente al 5,7%, del 5,2% e del 6,5% per il 2021. Allo stesso tempo il Purchasing Managers Index per il settore manifatturiero statunitense ha raggiunto i massimi storici, mentre le richieste iniziali di disoccupazione negli Stati Uniti sono scese al livello più basso da oltre 50 anni.

Il forte recupero dell'attività economica, unitamente alle pressioni rialziste sulle quotazioni delle *commodities* energetiche, dovute a una crescita della domanda superiore all'offerta, hanno generato un forte aumento dei prezzi e, quindi, dell'inflazione. Tale aumento si è particolarmente intensificato intorno alla fine dell'anno. Nel mese di dicembre l'inflazione statunitense è salita al 7,0% rispetto allo stesso mese del 2020, ai massimi dal 1982, mentre quella tedesca si è portata al 5,3%, ai massimi dal 1992.

Malgrado il rialzo dell'inflazione, le banche centrali hanno mantenuto un approccio complessivamente accomodante di supporto all'economia. Soltanto alla fine dell'anno hanno deciso di procedere al graduale ritiro degli stimoli monetari. In particolare, la FED ha inizialmente annunciato a novembre la riduzione progressiva di 15 miliardi di dollari al mese del QE (*Quantitative Easing*) e nel successivo meeting di dicembre ha raddoppiato a 30 miliardi di dollari il piano di riduzione mensile degli acquisti, per giungere all'azzeramento del QE a marzo 2022. La FED ha inoltre comunicato la previsione di tre rialzi dei tassi nel corso del 2022. Dopo aver provveduto a intensificare il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) nel 2° e nel 3° trimestre, nel meeting di dicembre la BCE ha invece annunciato la fine di tale programma a valere dalla fine di marzo 2022, con sua temporanea sostituzione, per un periodo

complessivo di 6 mesi, con il potenziamento del programma APP (*Asset Purchase Programme*).

Malgrado il consistente aumento delle attese inflazionistiche, la politica delle banche centrali ha compresso i rendimenti obbligazionari reali su nuovi minimi storici, con conseguente rialzo contenuto dei rendimenti nominali. Il rendimento nominale tedesco a 10 anni è salito di 39 bps (da -0,57% a -0,18%), con la componente reale in calo di 59 bps (il nuovo minimo storico è stato registrato a metà novembre: -2,26%) e l'inflazione implicita in rialzo di 98 bps. Nel caso del Treasury statunitense, l'aumento del rendimento nominale è stato più marcato (+60 bps; da 0,91% a 1,51%), a riflettere l'approccio meno accomodante della FED e la maggiore dinamicità dell'economia statunitense, con la variazione interamente indotta dalle attese inflazionistiche, mentre la componente reale è risultata complessivamente stabile ai minimi storici (anche in questo caso il nuovo minimo è stato registrato nel mese di novembre: -1,20%). Lo spread BTP-Bund ha mostrato un moderato rialzo (+24 bps, ovvero da 111 a 135 bps), interamente concentrato negli ultimi 2 mesi dell'anno di riflesso alle attese di graduale ritiro degli stimoli monetari da parte della BCE al fine di mitigare la dinamica inflazionistica conseguente al surriscaldamento dell'economia.

L'andamento delle valute ha riflesso le diverse attese in termini di tempistiche di normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle varie banche centrali. Nel corso del 2021 l'EUR/USD si è deprezzato del 7% (a 1,14, in prossimità dei minimi da giugno 2020) e l'EUR/GBP è arretrato del 6% (a 0,84, ai minimi da febbraio 2020).

1.3.2 Trend 2021 e titolo azionario Italgas

Con la progressiva riapertura delle attività economiche e il supporto da parte delle autorità monetarie e fiscali, i principali indici azionari mondiali hanno conseguito forti rialzi nel corso del 2021, estendendo i massimi storici. Con quotazioni rettificata per lo stacco e reinvestimento dei dividendi (*total shareholder return*), l'indice azionario Euro Stoxx è avanzato del 23,5%. L'indice statunitense S&P 500 è avanzato del +28,7% grazie alla maggiore

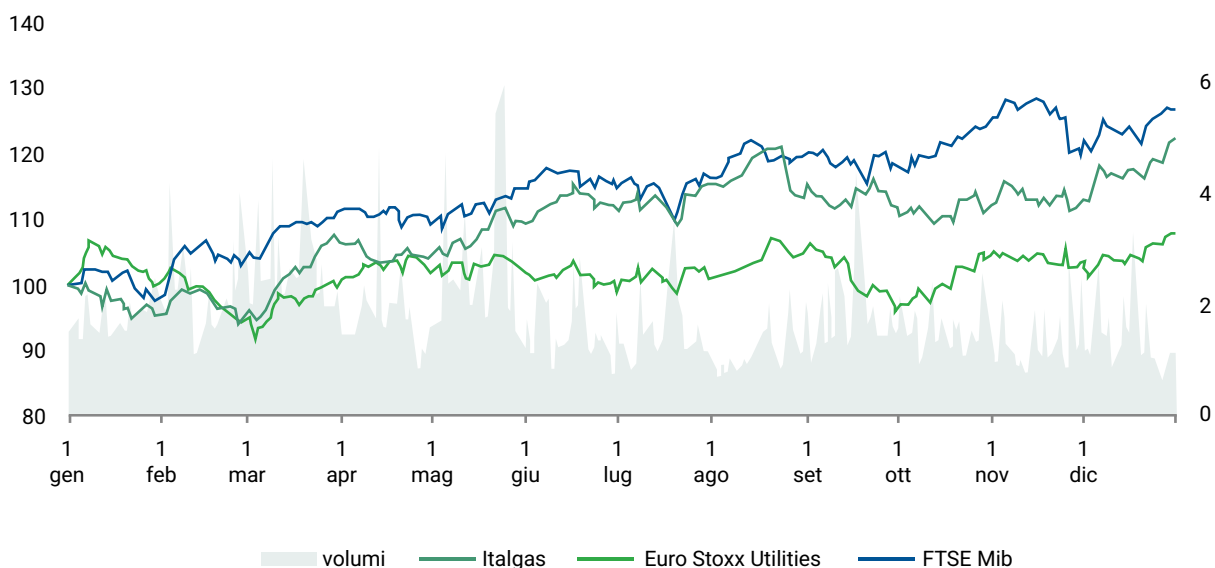
esposizione ai titoli tecnologici, che con il settore bancario sono risultati i migliori del listino. A fronte di un recupero economico omogeneamente diffuso nei vari paesi eurozona, la differenza di rendimento fra i vari indici azionari nazionali ha riflesso l'esposizione agli specifici settori economici. Con un rialzo del 31,9%, l'indice azionario francese CAC 40 è risultato il migliore grazie all'esposizione al settore fashion&luxury, che ha beneficiato del forte recupero delle vendite a livello globale e in particolare in Cina. A seguire il FTSE Mib italiano (+26,8%), che ha beneficiato dell'esposizione al settore bancario e alla produzione di semiconduttori. Più distanziati l'indice tedesco DAX (+15,8%) e lo spagnolo Ibex 35 (+9,4%), con quest'ultimo penalizzato dall'elevata esposizione al settore utilities, risultato fra i peggiori del listino.

Malgrado il sostegno dallo scenario energetico, l'Euro Stoxx Utilities è avanzato solo del 7,9%, posizionandosi al quart'ultimo posto fra gli indici settoriali europei, penalizzato da timori di interventi legislativi volti a mitigare l'impatto sugli utenti finali del rialzo dei prezzi di gas ed elettricità con impatto negativo sui profitti degli operatori integrati. Il settore bancario e quello tecnologico sono risultati i migliori del mercato eurozona, il primo in funzione del migliorato scenario economico e del forte rialzo dell'inflazione, il secondo grazie al processo di digitalizzazione in atto in molti settori che è risultato in una carenza mondiale di semiconduttori. I settori difensivi (real estate e retail) sono risultati i peggiori in termini di rendimento per via del migliorato contesto macroeconomico.

Il titolo Italgas ha chiuso il 2021 a 6,052 euro per azione. Considerato il dividendo di 0,277 euro per azione staccato a maggio 2021 e un prezzo a fine 2020 di 5,20 euro, ha segnato un *total shareholder return* (con reinvestimento del dividendo) del 22,2%.

Dal giorno della quotazione nel novembre 2016 al 31 dicembre 2021 il *total shareholder return* risulta pari al 91,2%.

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di circa 1,9 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi in prossimità dei risultati trimestrali, dello stacco del dividendo e dell'aggiornamento del Piano Strategico 2021-2027, presentato a metà giugno 2021.



1.4 Azionariato

Il capitale sociale della società al 31 dicembre 2021 risulta costituito da n. 809.768.354 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.002.016.254,92 euro.

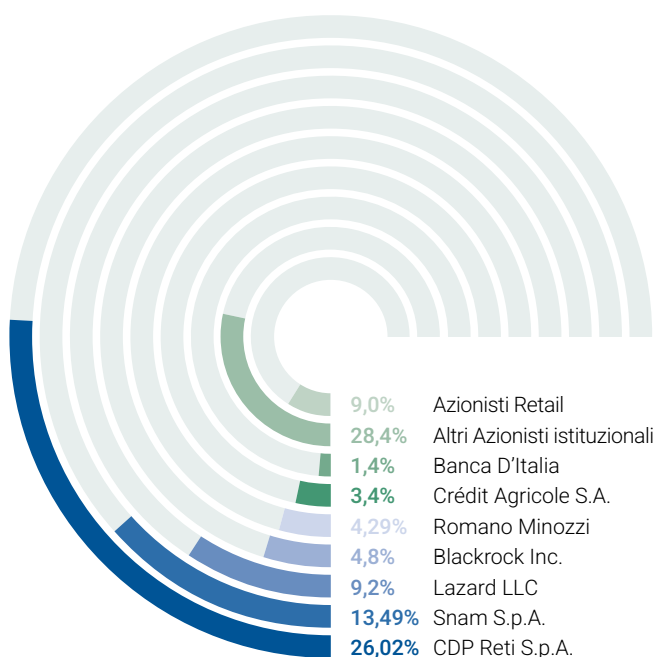
Al 31 dicembre 2021, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

Impresa consolidante	Azionisti	% di possesso
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,02
	Snam S.p.A.	13,49
	Lazard LLC	9,2
	Blackrock Inc.	4,8
	Romano Minozzi	4,29
	Crédit Agricole S.A.	3,4
	Banca D'Italia	1,4
	Altri Azionisti istituzionali	28,4
	Azionisti Retail	9,0

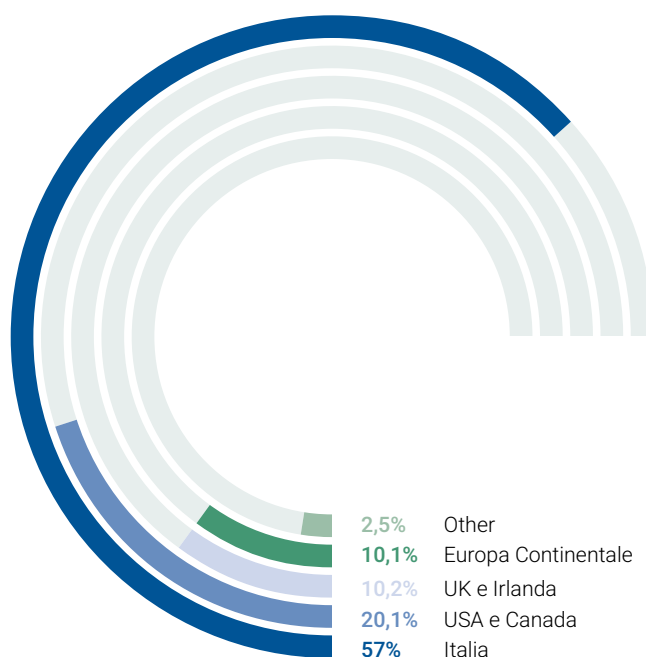
(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, *inter alia*, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited - SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo.

AZIONARIATO ITALGAS PER TIPOLOGIA DI INVESTITORE



AZIONARIATO ITALGAS PER AREA GEOGRAFICA



DNF 1.5 Indici e rating SRI¹²

Nel corso del 2021 Italgas ha visto riconfermati o migliorati i suoi rating di sostenibilità e il suo titolo azionario è stato incluso in un numero crescente di primari indici SRI, a riconoscimento dell'approccio sostenibile delle strategie e delle attività dell'azienda nonché dalla trasparenza dell'informazione fornita a tutti gli *stakeholder*.



Italgas è stata inclusa per la prima volta nel *Dow Jones Sustainability Index Europe* a novembre 2021 e confermata per il terzo anno consecutivo nel *Dow Jones Sustainability Index World*, con una valutazione di 90 punti su 100 (score date 12 novembre 2021).

I due indici comprendono i leader mondiali ed europei della sostenibilità selezionati da S&P Global ogni anno sulla base del punteggio raggiunto nel *Corporate Sustainability Assessment (CSA)*.

Sulla base del risultato raggiunto nel CSA 2021, a febbraio 2022 Italgas è stata anche riconfermata nel *Sustainability Yearbook*, ottenendo il riconoscimento *Gold Class Distinction*.



Dal 2017, Italgas è stata individuata da CDP (*Carbon Disclosure Project*) tra le società che si distinguono a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico. Nel 2021 il Gruppo Italgas è stato inserito nella "*Leadership band*" grazie al miglioramento del suo score ad 'A-' rispetto a 'B' lo scorso anno, nel questionario '*Climate change 2021*'. Tale punteggio colloca Italgas al di sopra della media europea e del settore *Energy Utilities Networks*, entrambi con uno score pari a "B".



A gennaio 2022, il titolo Italgas è stato confermato ancora una volta come "*constituent*" nella serie di indici *FTSE4Good* sulla base della valutazione condotta nel quarto trimestre 2021.



Il 18 ottobre 2021 il titolo Italgas è stato inserito nel *MIB ESG Index*, il primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice *Environmental, Social e Governance (ESG)* di Borsa Italiana, parte del gruppo Euronext. Il *MIB ESG Index* è reso operativo da Euronext in collaborazione con Vigeo Eris. L'inclusione riflette anche il punteggio di 58 punti e il rating "Robust" assegnato da Vigeo al Gruppo Italgas nel corso del 2021.

¹² Socially Responsible Investing (SRI).



Il titolo Italgas è stato confermato negli indici ECPI Euro ESG Equity e ECPI World ESG Equity. Da luglio 2021 la società è stata inserita anche nel ECPI Global Infrastructure Equity Index. ECPI si focalizza su indicatori di performance ESG (Environmental, Social, and Governance) che determinano il profilo di sostenibilità di un emittente. ECPI usa un approccio oggettivo, differenziato per settori industriali nell'analisi dei dati ESG con l'obiettivo di tradurre informazioni perlopiù qualitative in indicatori quantitativi assegnando così a ciascun emittente un punteggio e un rating.



Nel corso del 2021 Italgas ha visto confermato il rating di sostenibilità A- ricevuto da ISS - *Institutional Shareholder Services* - nell'ambito dell'ISS ESG Corporate Rating lo scorso anno.

Le azioni Italgas sono inoltre incluse negli indici ESG MSCI, Stoxx e EuroStoxx e nonché di altri operatori.